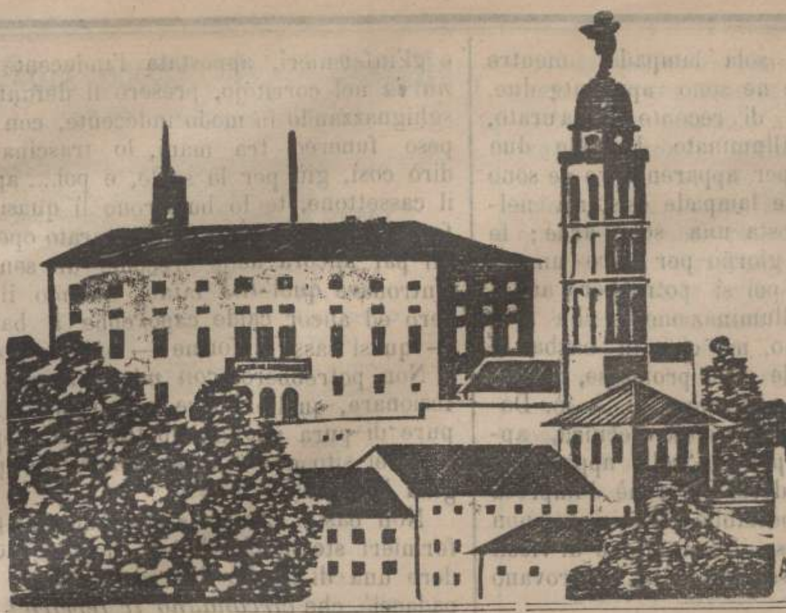

IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO SETTIMANALE

Anno II — N. 169 POPOLARE DEMOCRATICO Domenica 25 Dicembre 1892

Esce alla Domenica | **Condizioni d'abbonamento**: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50. Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.30, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5. | Un num. cent. 5, arretrato 10

Il Castello di Udine nel 1893

Col 1893 il *Castello* entra nel suo terzo anno di vita.

Per l'opera sua nell'avvenire, non forma programma alcuno: come nel passato ebbe sempre a combattere contro le male arti, le ingiustizie, le prepotenze inveterate, che opprimono i lavoratori; — così nella sua opera futura, costantemente, si mostrerà fedele ai principii fin qui professati; procurando di curare sempre più il trattamento delle questioni sociali in cui s'agita l'umanità sofferente.

Non promettiamo altro; qnanto abbiam fatto finora, e quanto sopra abbiam detto, costituisce il migliore programma per l'avvenire.

Le condizioni d'abbonamento pel 1893 sono le seguenti:

Abbonati sostenitori anno L. 6.

Abbonati operai anno L. 3 - semestre L. 1.50 - trimestre L. 0.75.

Gli abbonati mensili verranno soppressi.

Stantechè l'Amministrazione ***non incaricherà nessuno*** per le esazioni, i pagamenti dovranno essere fatti **esclusivamente** all'ufficio del giornale presso la Tipografia Cooperativa.

Gli abbonati morosi che non hanno ancora fatto i dovuti versamenti, sono pregati a farli nel più breve termine possibile, onde non vedersi pubblicare i rispettivi nomi nella rubrica « **I sfruttatori della stampa** ».

NATALE

Natale è una ricorrenza che ferma il nostro pensiero sulla memoria dell'Uomo-Dio; sulla memoria di quell'insuperabile Maestro cui la parola e gli atti — concordi nell'idea del bene dell'uman genere — valsero meritatamente ad acquistargli fama di divinità.

Nacque Cristo come nasce il povero, ed a mo' del povero, ebbe vita tribolata, cui fu corona la morte in croce.

Di nobil cuore, di sovrumano ingegno, di virtù divina. Cristo occupò tutta una vita a pro' dell'uman genere; al trionfo del suo ideale occorreva la morte; e là, sul Calvario, sangue e spirto donò agli uomini perversi; ed alla Croce, il Corpo.

Natale è una ricorrenza che rammenta il grande Socialista, l'Umanitario, il Buono, il Giusto senza uguale, che in vita predicò Pace e Concordia, Amore e Carità, Eguaglianza e Giustizia. All'umanità aperse la via del vero, distrusse l'operato dei tiranni, che osavan dirsi *Dio*, e al popolo reietto, mostrò che uguali sono nel Creato, un *Re* ed un *Tapino*.

Col verbo Suo, ebbero luce verità indiscutibili, sentenze incancellabili. I Popoli reverenti a quelle virtuose massime di vero amore sorsero compatti ad abbracciare la verità splendente, e sparvero nequizie molte, e caddero gl'idoli di carne coronata, e nuova vita di virtù, nuova eguaglianza, giustizia vera, si fecero cammino incontro ai secoli.

Ma il Grande che a tal punto coll'altezza della mente, colla purezza della vita seppe infiammare gli animi di tutti, mancò: restò la Croce.

Restò la Croce di Cristo — quella cho tolse al mondo l'Uomo del bene; — quella Croce, che al Maestro del Mondo non lasciò il tempo di compire l'opera Santa in guisa che mai più fosse stata scossa; sparve il Crocefisso.

Sparve il Genio inspiratore del bene dell'umanità, ma restarono i suoi detti, le sue sentenze.

Tristi, ambiziosi, vanitosi, ed altri simili rettili schifosi cui nulla importa il gemere dei fratelli, e cui solo l'egoismo è virtù, tentarono sottrarre l'Umanità alle Massime del divino Maestro.

Ma se per poco riuscirono e scuoterle a furia d'inganni, ciò non ebbe seguito, e la virtù destinata tosto o tardi a trionfare, trionferà. Trionferà l'ideale di Cristo, quello che mira all'Eguaglianza degli uomini, all'Amore del prossimo, alla Pace, alla Giustizia; e non ammette in tutto ciò condizione alcuna, cui l'egoismo possa anco da lungi mirare.

MASCHERE

Se si osserva a volo d'uccello l'arrabbattarsi dei nostri omenoni dopo i vapori della passata canicola, ci vien spontaneo un sorriso d'indifferenza; se più calmi ne consideriamo le mosse, si suscita in noi un sentimento di vero sdegno. Chi tenne accesa una ben poco crepitante fiammella, che posta sul candelabro non un palmo di luce donò, chi sostentò del suo spirito quello dal quale ne spera il proprio sostentamento.

Ma già i mezzi per quanto differenti, uno solo è il fine, *tener saldo il mestolo del potere per la borghesia*. E non mi sgomento quando un giornale veneto abbia già scritto che « bisogna dimostrare praticamente alle masse che non è vero che i cosidetti signori considerano il popolo come gregge da sfruttare ».

Si bisogna dimostrare questa, ma finchè vi è aperto e sentito il bisogno, finchè escono melate promesse e strombazzanti paroloni e niente altro, credete che le masse si sanno schiave perchè ne portano il grave peso, e perciò la maschera è inutile.

Moderati, conservatori, liberali, progressisti, nomi per articoli da bazar, solleticano molti, e tengono di molti servile l'ideale; è una maschera variopinta.

I moderati si stringono all'emblema del Re a della Patria e ciò per il popolo; i progressisti ineggiano alle idee della progrediente civiltà, e ciò fanno per spirito di filantropia. Gioite o popolo, ecco due coorti che sono la tua salute, la tua redenzione. Questa illusione è troppo evidente perchè regni o s'annidi nella mente del popolo; ben si vede che è un combinato tranello per sfruttare la massa quale greggie inconscio; l'impudente maschera si sfascia da sè.

Forse verrà un giorno in cui gli equivoci verranno chiariti del tutto, e per l'avvilito popolo sorgerà l'aurora di redenzione verace; senza tranelli, senza copertine.

E questo tuo agognato schiavo, o burbanzata albagia, amerà come sempre la patria e rispetterà il potere, seguirà l'impulso della civiltà ed aspirerà con slancio ai più alti ideali, ma non figurerà tuo servente. Sebbene neppur adesso è tuo schiavo, morde la catena ma con fierezza, e tu il sai, e tanto temi il suo eloquente silenzio, come ogni piccolo suo scuotersi.

Era un tempo che io non mi sapevo spiegare il perchè di certe cose, perchè semplice, tre volte semplice; adesso di niente mi argomento, ma bensì vorrei pel bene delle masse abbindolate e tenute a vile, sventare ogni apparenza che non corrisponda alla realtà. Ma non è compito da poter lusingare per una riuscita, perchè troppi veli da strappare, troppe sozzure da presentare.

Ma perchè condivido gli amari stenti della misera vita dell operaio e del lavoratore io griderò sempre: costanza ed unità contro la prepotenza e la violenza. I mezzi son pochi, ma gli operai, quelli che sudano, che soffrono possono essere sempre la maggioranza. Il lavoro, le mani incallite non degradano, ma conferiscono un titolo di rispetto maggiore di quello che reca un blasone od una croce di cavalierato.

Nell'operaio si ammira la franchezza, l'ingegno, la docilità, nei grandi si nascondono i più ributtanti difetti sotto la polvere di un calcolato belletto; con questo sotterfugio si cerca nascondere qualche poco legittimo intento, ma il popolo non presta più fede a questa maschera. Esso si riporta ai fatti, e ne trae relative conseguenze, quelle conseguenze che lo fanno agire con vero discernimento e che sono tanto tenute dai magnati.

Giù la maschera! se volete per voi il popolo voi dovete essere per lui senza egoismo, senza prepotenze.

Giù la maschera! non occorrono le strombazzanti espressioni di filantropia, di democrazia, di beneficenza. Il popolo esige eguaglianza di trattamento, vita onorata nel sudore.

Giù la maschera! se tanto ostinati, vi credete invincibili, come più ridicola sarà la vostra caduta!

La nostra patria agogna la vera libertà, che sarà piena senza la vostra ingordigia, senza la vostra prepotenza, e voi egoisti fingete libertà e costituite la schiavitù.

G. G.

All'ombra del campanile

La Rèclame del FRIULI.

Il Friuli, *destro* organo *sinistro* al Popolo, apre gli abbonamenti pel 1893 con una *amena* e comica rèclame, che ci piace commentare a *destra*, a *sinistra* e nel *centro*. Ed eccoci all'opera:

« *Si sono prese disposizioni perchè*
« *quanto prima nel nuovo anno il*
« Friuli *abbia ad uscire stampato con*
« *caratteri affatto nuovi* ».

(Siamo curiosi di vedere questi *nuovi caratteri*.... di stampa, e se non saranno proprio nuovi, lo richiameremo alla promessa. Ma chissà poi se saranno nuovi anche i *caratteri.... non di stampa*? quì stà il serio! dice il popolo).

« *Esposte le condizioni d'abbonamento*
« *pel nuovo anno, il* Friuli *ch'è il*
« *giornale più a buon prezzo della*
« *Provincia....* »

(Si capisce quello che vuol dire, ma nel modo con cui s'esprime, sembrerebbe volesse significare che *il giornale sia più a buon prezzo della Provincia*, ciò che tutti sanno, dappoichè è noto ch'esso *vale poco.... molto poco*!).

« *si astiene dai pomposi programmi*
« *e dalle facili promesse....* »

(e stampa in fronte **Giornale del Popolo** (?), ciò che per quei signori non entra nel numero delle promesse).

« *che il più delle volte concludono*
« *un bel nulla....* »

(precisamente come la detta rèclame)

« *quando è venuto il momento di*
« *mantenerle* ».

(Ed ha perfettamente ragione perchè parla con cognizione di causa, e dopo essersi misurato *sul so brazzolâr*).

« *Rimanendo fedele all'idea del pro-*
« *gresso...* »

(che al progredir del gambero contende),

« *e di una sana democrazia...* (?) »

(ch'à fonte *barduscana* e *forneriana*, con guida *Indrìo*, e aiuto il signor *Lu (Cardi)*

« *cui si è sempre formata la sua*
« *modesta...* »

(e chi si dice modesto non ha modestia)

« *ma non inutile esistenza di dieci*
« *anni...* »

(E quì ha sbagliato il proto che stampò *non inutile per non utile*).

« *il «Friuli» è sicuro di conservarsi*
« *quel largo favore del pubblico*
« *friulano....* »

(di cui il pubblico stesso gli fu finora tanto avaro).

« *che l'ha fin quì costantemente ac-*
« *compagnato.....* »

(nei sogni di miglior fortuna)

« *e confortato...* »

(a rassegnarsi al rio destin che tutto impera).

« *e che in questi ultimi tempi...* »

(Se la vede brutta: li chiama *ultimi tempi*!)

« *è venuto anche aumentando...* »

(di scarsezza sconfortante e ria!)

« *come lo dimostra la sempre mag-*
« *giore diffusione del giornale...* »

(sui banchi della tipografia, e nei caminetti di casa barduscana.)

« *Il contegno del «Friuli» nella recente*
« *lotta elettorale è la prova più elo-*
« *quente della sua coerenza e fer-*
« *mezza nei principii sempre pro-*
« *fessati...* »

(di lottare contro il popolo. Ha dato poi saggio di polemista serio ed esperto, colle bastonate ricevute dalla *Breccia* e dal *Giornale di Udine*, contro i quali non fu mai capace di dar valore ai suoi sragionamenti).

« *Stima superfluo poi...* »

(E noi pure crediamo che sia realmente esatto)

« *aggiungere che cercherà...* »

(cercherà, ma non troverà modo)

« *di migliorare sempre più ogni sua*
« *parte....* »

(comica, buffa, tragi-comica, od infelice)

« *sia colla abbondanza e varietà*
« *delle diverse rubriche....* »

(mal confezionate e singolarmente inutili e noiose)

« *e specialmente le cronache citta-*
« *dina e provinciale e il gazzettino*
« *commerciale, sia in ciò che ri-*
« *guarda la parte tipografica del*
« *giornale, come è detto sopra* ».

(e come noi abbiamo commentato).

E la chiusa di quella rèclame è sgrammaticata, e senza senso, ciò che costituisce un programma per la parte letteraria del *Friuli* nel 1893.

E quando cesserete di credere, o signori del *Pampalughetto di via Prefettura*, che i lettori siano tanto gonzi da lasciarsi menare pel naso da voi?

Novantadue.

Se tossite, prendete le pillole di Catramina.

— Quanto sei allegro?

— Davvero?! il 31 Dicembre hanno luogo le Estrazioni della Lotteria di Palermo, ed Italo-Americana; ho due biglietti, e posso vincere.... un milione!...

Le conferenze del 20 dicembre su Oberdan.

Anzichè una conferenza ne furono due, ed all'ora stessa. La prima tenuta dallo studente De Lorenzi nei locali della palestra di ginnastica, la seconda dal sig. De Siebert, socio del Circolo Garibaldi, e pure studente, al Teatro Nazionale.

Noi non sappiamo perchè si siano tenute due conferenze in due differenti luoghi, con differenti inviti e nella stessa ora.

Non si poteva — andando d'accordo — tenerne una sola e magari con più solennità? Sarebbe stato più opportuno, e più logico.

Ma.. ci dev'essere qualcosa di mezzo.

Difatti, pare che sia sorta da taluni, l'idea di separare, anche in quest'occasione, elemento da elemento. Sicuro. Inquantochè nel mentre alla sala Filippini era invitata la cosidetta democrazia *inguantata*, al Teatro Nazionale invece si trovava la democrazia prettamente *popolare*, quella democrazia a cui il martire triestino apparteneva.

Nella nostra città, mai si fecero per lo passato simili differenze, quando si trattò di qualche commemorazione patriottica. Non ci voleva poi tanto ad andare d'accordo, se realmente si si sentiva veri democratici!

Per terminare diremo che il patriottismo, fra noi, non è monopolio di nessuno; anzi chi più, chi meno, tutti lo sentono, sieno pure fra questi degli umili operai e studenti loro amici. Ci pare che basti!...

Festeggiamenti pel primo centenario di Pietro Zorutti.

Martedì 27 corr. ricorrendo il primo centenario della nascita del sommo poeta friulano, Pietro Zorutti, l'Accademia di Udine d'accordo col Municipio collocherà, nella mattina, una lapide sulla casa che abitò l'insigne poeta, in via Spagnuolo, ora via Zorutti, con discorso dell'avv. Leitemburg. Alle 2 pom., nella Sala Ajace, discorso commemorativo del prof. Oscarre De Hasser.

Oggi, domenica, il Circolo filodrammatico friulano in unione alla Società corale Mazzucato daranno al Teatro Minerva la commedia in 3 atti dell'avv. Leitemburg: *Un l'è poc e doi son masse*, quindi l'operetta in un atto: *Il miò trattament*, del sig. F. Nascimbeni e musicata dal maestro Escher.

Domani, lunedì, l'Istituto filodrammatico T. Ciconi e la Società comica Pietro Zorutti daranno la commedia in 3 atti del defunto avv. Lazzarini: *La Sdrondenade*, poscia la brillantissima farsa del sig. L. Merlo di Gorizia *Puar Naziul*.

Martedì serata di gala per cura dell'Accademia udinese con la produzione, per parte della Società P. Zorutti e Istituto filodrammatico, della commedia del sign r Merlo *Fra Paringh*, indi verrà declamata dal sig. V. Baschiera *La ligrie di Bolzan* del Zorutti. Verrà replicata l'operetta in un atto: *Il miò trattament.*

*
* *

A Gorizia lunedì 26 vi saranno pure feste straordinarie. Nella sala maggiore del palazzo di città si inaugurerà un busto all'insigne poeta friulano; quindi si terranno conferenze, banchetti, feste popolari, ecc. — Siamo sicuri che, tanto a Udine, quanto a Gorizia, dette feste riesciranno solennissime.

Una lettera dell'avv. Schiavi.

Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

Spett. Redazione del Castello

Nell'ultimo numero del *Castello* è stato accerbamente censurato un avvocato, perchè in un processo penale dibattutosi recentemente a Udine, avrebbe paragonato la testa di un operaio a un vaso, e le orecchie a due maniglie, da potersi impugnare e scuotere ed anche rompere a piacere, quasi la testa di un operaio non meritasse cure nè riguardi.

Benchè il mio nome non sia stato stampato, tuttavia credo necessario di rilevare quella censura e di respingerla, perchè l'avvocato che avrebbe usato di quel paragone, sono io: e non amo di essere denunciato al pubblico quale uno sciocco o un tristo. Tale sarei veramente se avessi potuto dire, o pensare soltanto, che un operaio non meriti rispetto quanto ogni altra persona. Difendendo un cliente imputato di aver abusato di mezzi di correzione a danno di un operaio apprendista, rilevai quella che a me pareva una esagerazione di sensibilità, e dissi che è uso comune in molte botteghe ed officine, di eccitare al lavoro o costringere alla disciplina i giovani apprendisti anche con mezzi manuali, quali gli scapaccioni e le tirate d'orecchie. Non lodai tali metodi: esortai soltanto a non dare loro soverchia importanza. Nell'arringa uscii col paragone del vaso e delle maniglie, senza che la parola, o il gesto o la intonazione della voce potessero fare la impressione che intendessi manifestare sensi di scherno verso chicchessia. Stimo ed apprezzo l'operaio come qualsivoglia altra persona che lo meriti: nè io, che ho lavorato dacchè ho lume di ragione —, e che lavoro, e lavorerò finchè mi dureranno le forze, posso essere onestamente accusato di disprezzare i lavoratori.

Io non voglio dubitare della buona fede di chi ha inserito nel *Castello* il cenno a cui rispondo; ma, chiunque egli sia, mi piace dirgli apertamente che se col seminare nell'animo degli operai sentimenti astiosi verso chi tale non è, crede di fare opera buona, si inganna, e prepara al paese gravi guai.

Avv. L. C. Schiavi.

Polemizziamo con persona di talento che si rispetta, e che non isdegna (come certi sedicenti democratici) scendere a polemica con noi del *Castello*. Ma se i sedicenti democratici del *Friuli* non rispondono a noi, vuol dire che non ne hanno il coraggio; e chi si sente più libero, più valoroso di loro, (e meno attaccato a certi *non democratici* riguardi) forte del suo sapere e di sua *fede*, **può** rispondere ai nostri ragionamenti.

Egregio avvocato; sendochè la S. V. si compiace degnarmi d'una confutazione ad un articolo, da noi stampato nel *Castello* della scorsa domenica, noi La ringraziamo e veniamo al tema:

Poichè la S. V. intravvide che quell'articolo fosse a Lei diretto; impugnando la Sua chiaroveggenza, diremo queste poche parole:

Non noi, certamente, ci atteggiamo a denunciare l'avvocato di cui parlammo, quale uno *sciocco* od un *tristo*; ma a giudicare dai suoi ragionamenti che nel *Castello* di domenica scorsa esponemmo, diciamo ch'egli è *invasato* da quei principii che affermano **« non doversi fare troppo caso delle attuali condizioni e trattamento dell'operaio »**. Ecco tutto; ed è questione d'opinione, e non di *cuore* e di *comprendonio*.

Dalla lettera di Vossignoria apprendiamo che quell'avvocato di cui noi parlammo, *pure avendo detto ciò che noi riportammo*, avrebbe potuto, modulando la voce a suo talento ed arte, dare differente piega all'arringa. Eh! signor avvocato; non la ci va: a nostro modo di vedere, sia nel l'uno o nell'altro tono, **ciò che si dice....... si dice**; *e ciò che si è detto si sostiene.* Ciononondimeno, però, se un uomo, riconoscendo una sua debolezza la ritratta, noi gli diciamo francamente: Bravo!

Non crediamo poi che il nostro agire abbia a preparare dei guai al paese. Nei nostri scritti, inneggiamo sempre all'*eguaglianza* ed *a la giustizia*.... e, checchè ne dice Vossignoria (prendendo le mosse da *ingiusto* campo) con ciò noi miriamo al **bene dell'umanità sofferente**, e conseguentemente al **bene del paese.**

Sicut Est.

Luce elettrica.

Riceviamo e pubblichiamo:

Molti nostri concittadini hanno di sovente esposto loro lagni o congratulazioni su cose o fatti che la città presentava, e ben giusto trovo io l'esporre oggi un lagno pel quale spero incontrerà la generale approvazione.

Nella nostra città si è molto fatto onde migliorarla, ma pur pure si è sempre al caso di dire che mai tutto è completo e che manca proprio il più necessario.

La luce elettrica p. e. dovrebbe oggi essere, come si suol dire, il campione di tutte le luci; eppure essa invece è oggi ridotta peggiore di quella delle lampade a petrolio.

Difatti eccovene una dimostrazione:

La nostra stazione ferroviaria, luogo importante della città, di fronte a tanto lusso e decoro che pompeggia, oggi colla luce elettriva introdottovi, sembra una anticamera illuminato a petrolio. Le lampade furono applicate per la sola apparenza; giacchè rimangono sempre spente.

Diversi vicoli della città, dove proprio necessita la illuminazione, sono, se non del tutto, una gran parte all'oscuro. L'edificio della r. Intendenza esternamente è illuminata da una sola lampada, mentre per apparenza, ve ne sono applicate due. Il caffè alla Nave di recente restaurato, esternamente è illuminato da sole due lampade, mentre per apparenza ve ne sono collocate tre. Delle lampade esistenti nell'atrio della R. Posta una sola arde; le altre aspettano il giorno per fare un po' di luce. Altri siti poi si potrebbero annoverare scarsi di illuminazione, e che proprio ne necessitano, ma che in barba ai sani criteri, ed alle mille promesse, rimangono e rimarranno sempre al b io. Domando io: L'impresa elettrotecnica, applica le lampade per la sola apparenza, per poi non accenderle? Perchè l'impresa d'accordo collo spettabile Municipio non provvede alla estesa illuminazione di vicoli o contrade che assolutamente si trovano all'oscuro?

È questo forse uno dei buoni principii con cui tale impresa intenda progredire pel buon andamento della città? Che giudizio potrà formarsi un forastiero che di notte vi giunge a Udine? Ciò tutto premesso lascio a chi di ragione il pensarvi, ed a scanso di altri ulteriori lagni si provveda.

Rolando G.

Via Cicogna.

Si è tanto scritto, tanto parlato di questa via che, se non fosse vero, parrebbe impossibile il dire che ancora a nulla si provvide.

Là manca luce di notte là il ciottolato mette a dure prove le gambe dei poveri passanti, il marciapiedi è un pio desiderio.

Nel bel mezzo della via in tutta la sua lunghezza — vi è un perenne deposito di immondizie; ed una putrida acqua, esalante un fetido odore, forma un marciume continuo, che non è certamente quello che si addica alla pulizia ed all'igiene.

Naturalmente, secondo i nostri *patrespatriae*, i disgraziati abitanti di quella via, non sono eguali contribuenti degli altri abitanti della città.

E ciò sia, se così lo volete o signori. Ma, per debito d'umanità provvedete un poco; almeno il ciottolato. Non si domanda poi tanto!...

A proposito di via Cicogna. Corre voce che nella ex sala di ginnastica, nell'imminente carnovale si voglia fare una festa da ballo. Sarebbe bella perdio! Questa via, protetta dalla sua proverbiale oscurità, molto bene si presterebbe, fra un valtzer ed una polka, alle coppie danzanti a leciti ed illeciti annidamenti. Evviva la moralità! Sappiamo però che gli abitanti di via Cicogna presenteranno analogo ricorso, acciocchè non venga accordato il permesso di questa festa da ballo.

Ed hanno ragione.... ma la ragione quì non si cura. Basta.... vedremo anche questa!

Associazione commerciale ed industriale del Friuli.

Riceviamo da questa benemerita Associazione i due elenchi degli offerenti per l'Albero di Natale.

Primo elenco:

Braidotti L. M. fratelli chilog. 100 farina gialla — Beltrame fratelli N. 10 coperte di cotone da letto — Cella G. Batta e fratelli 1000 formelle scorsa — Agosti Francesco 2 paja calzoni stoffa lana — Frova Natale l. 50 — Merzagora Giovanni l. 50 — Forster Armando chilog. 20 farina di frumenlo — Minisini Francesco chilog. 50 carne di manto — Pantarotto Giovanni 5 salami e 5 musetti — Scaini Vittorio chilog. 50 carne di manzo e 500 minestre — Dorta fratelli chilog, 35 riso e l. 35 — Mason Enrico 100 paja calze — Antonini Romano 2 salami — Fior Francesco chilogr. 5 farina frumento — De Candido Domenico e famiglia 100 minestre — Bardusco Luigi e Vittorio l. 20 — Biasioli Luigi l. 1.00 — Bertaccini Domenico l. 1.00 — Morpurgo cav. Elio 500 minestre.

Secondo elenco:

Fior Francesco (II. offerta) L. 10 — Simone Michele l. 10 — Rea Giuseppe 6corpetti, 6 mutande di cotone e 50 minestre — Maggior cav. Alessandro Malavasi 12 bottiglie di Lambrusco di Sorbana — Berghinz Giuseppe l. 20 — Pittana e Springolo 5 corpetti di lana — Lombardini Alfonso 50 minestre — Cigolotti G. Batta 50 minestre — Fratelli Spezzotti 5 coperte cotone, 5 vestiti da uomo, 5 vestiti da donna — Cav. Degani G. Batta chilog. 50 riso 12 fiaschi — Comessatti Giacomo l. 20 — Girolami Giuseppe chilog. 20 carne di manzo — Andrea Tomadini 4 coperte lana, 6 corpetti cotone, 1 vestina lana bleu, 5 corazza per donna, 16 fishiù lana, 6 sciarpe lana, 1 sottana lana, 1 camicia lana, 3 abiti flanella — Fratelli Fenili 300 litri vino.

All' Ospitale Civile.

Abbiamo ricevuto il seguente articoletto che ci affrettiamo a pubblicare:

Nello studiare attentamente il raffronto comparso nell'ultimo numero del *Castello* e mirabilmente esposto dall'amico *Sicut Est*, tra il trattamento del povero e del ricco, mi occorse alla mente una scena pietosa e commovente, della quale fui testimonio nel lunedì, 11 andante, alle ore una pom. precise.

Moriva un infelice vegliardo, ad 81 anni, e gl'infermieri, appostata l'indecente *panaria* nel corritojo, presero il defunto, e, sghignazzando in modo indecente, con quel peso funereo tra mani, lo trascinarono, dirò così, giù per le scale, e poi.... aperto il cassettone, te lo buttarono lì quasi non fossero venerati resti di sventurato operajo. Mi par ancora nelle orecchie di sentirmi rintronare quel *tuk* fatale, quando il misero ed ancor caldo capo ebbe a battere — quasi sasso deforme — sul tavolone!

Non potrebbero, *con niuna spesa*, confezionare, quelle Suore, un cuscino, fosse pure di pura paglia imbottito, e deposto in quel sito ove i miseri trapassati appoggian la testa?

Non basta. Era sorta questione tra gl'infermieri stessi, chi di loro doveva accendere una di quelle due sconquassate lampadaccie, che *circondano il feretro!* Nauseato, ne accesi una, e lagrimando, scesi le scale, mormorando tra me i celebri versi del Ciconi:

La carne dei pitocchi
Sa di carogna e che nessun la tocchi!

Biblos.

Malinconia.

Se molte popolazioni meritano pietà per la loro mala sorte, non si può a meno di sentire che molte volte esse meritano di soffrirla per le loro viltà e non curanza di migliorarla.

Romagnosi.

Oh che testa di legno quel Romagnosi! avea ben ragione il Giusti quando disse:

Cos'era Romagnosi?
Un ombra che pensava.

Ma guardate che spropositi! Cosa volete che faccia un uomo, una popolazione aggregato d'uomini se, verbigrazia, salta loro addosso la pesta, il canchero, la scabbia..? succhiarsele, amici cari, succhiarsele in santa pace (sfido io,) e ringraziare ancora la Provvidenza che ce l'ha regalata. Potrà bensì a sua posta brontolare, bestemmiare, piagnuccolare e magari avvoltolarsi, come l'inferma di Dante, sul letto de' suoi dolori, male... *nec plus ul ultra*! a che darsi un pensiero, muovere quel che si dice un dito per fugare la peste, svellere il cancro o grattarsi almeno la rogna? Non sono eglino cotesti castighi di Dio in pena dei nostri peccati? accettiamoli quindi con devota rassegnazione gridando col buon Giobbe: *Dominus dedit, Dominus abstulit, sit nomen Domini benedictum!!!*

Nanni.

Cose della Ferriera.

Pare impossibile che in questo stabilimento si abbia a dover rimarcare ogni qual tratto, degli inconvenienti che disgustano ed irritano la maggioranza sana dei lavoratori di esso.

Gli operai sono trattati addirittura come in un chiostro poichè ad ogni loro moto o gesto sono redarguiti o multati maledettamente; e ciò che è peggio, chi è più inesorabile e rude verso di loro, sono coloro che fino a ieri erano *dei semplici operai*, ed oggi si trovano nella posizione di *capi riparto*: i quali, dimenticandosi di essere stati semplici operai, nello stabilimento, usano maltrattamenti vergognosi.

Di questi protagonisti, se seguiteranno le loro bravate, ne faremo il riverito nome ed un cenno delle loro gesta.

Per oggi basta. *Ottantanove.*

Circolo equestre.

Dacchè il sig. Riccardo Zavatta — conosciutissimo fra noi — impiantò le sue tende nella nostra città (Giardino grande) molto pubblico intervenne alle sue rappresentazioni.

Piacquero tutti gli esercizi eseguiti magistralmente dai bravi artisti.

Questo rinomato circolo equestre ottenne favorevole accoglienza da per tutto ove ebbe a prodursi

Questo feste si daranno grandi rappresentazicni con variati esercizi.

ULTIMI GIORNI
LOTTERIA NAZIONALE
Estrazione 31 Dicembre 1892
Grande Premio di Lire
200.000
Dono ai compratori dei gruppi da
50 Numeri
della macchina a cucire "COLOMBO„
Un numero costa UNA LIRA
Rivolgersi per l'acquisto dei biglietti alla
Banca Fratelli CASARETO di Francesco
VIA CARLO FELICE, 10, - GENOVA, ed ai
principali *Barhieri e cambiovalute* nel Regno.

Album poetico del " Castello „
20 dicembre

I.

Salì sul palco infame e sul suo viso
Il timido pallor non si pingea;
Sul labbro errare intrepido il sorriso
E nell' occhio suo fermo si scorgea.

Di quell'occhio l'azzurro paradiso
Si fissò, ardente per l' interna Idea
Verso l' occaso; poscia il capo inviso
A' tiranni piegò, mentre piangea,

Non osando mirar lo scempio atroce,
Una barbara invan scolta imperiale....
Adattossi il capestro e ad alta voce
All' Italia mandò un ardito vale,
Mentre afferrato dal boia feroce
Peneva fine al suo destin fatale.

II.

È consumato il sacrificio; l'alma
Si liberò dalla terrestre mole,
E stretta forte la mertata palma
Volò insieme agli eroi che Italia cole.

Rigidamente pendula la salma
Oscilla ai baci d' un amico sole;
Di quel recinto nella tetra calma
Tace ogni rumor; s' intendon sole

D' un tarlo le mandibole nel legno
Stridere cupamente. Ahi, che in quell'ore
Un tarlo più feroce mina il regno

Di coloro che impongon col terrore,
E del fatal suo morso ha fatto segno
Di due misere madri il gentil core!

21 dicembre 1892. *A. Lazzarini.*

Esametro Dantesco.

In girum imus nocte et consumimur igni

(Andiamo girando di notte e veniamo oonsumate dal fuoco)

N. B. Nel testo latino, e qui ne emerge la bellezza, lo si legge ugualmente sia da destra a sinistra come da sinistra a destra.

Errata Corrige.

Nella poesia pubblicata domenica scorsa portante il titolo *A Berta* contrassegnata *Ergastolo*, incorsero diversi errori.

Nel III verso I capo si legge: *roride* Berta? *dimi*, invece va letto *rorida* Berta? *dimmi*.

Nel VII, V capo si legge: all'italica *parte*, devesi leggere: all'italica *sorte*.

Nel I, VI capo si trova: Nè *passeggio*, pongasi invece: Nè *passeggier*.

Nel X, VI capo si legge: biondi *fatti*, va letto: biondi *fati*.

LA POPOLARE

Associazione di Mutua Assicurazione sulla Vita dell' Uomo

fondata sotto il patronato degli

Istituti di Credito Popolare e di Risparmio

premiata con medaglia d' oro all' Esposizione Operaia di Torino.

Presidente onorario: LUIGI LUZZATTI ex Ministro del Tesoro

Assicurazioni di Capitali in caso di Morte, Miste, Dotazioni, Pensioni di vecchiaia.

Assicurazione per Operai a **lire una mensile.**

Tariffe minime. Massime facilitazioni nelle condizioni di Polizza. Premi pagabili a rate mensili. Versamenti liberi con libretti.

Restituzione dei risparmi agli associati secondo il sistema Cooperativo.

Accordi speciali colle Società di Previdenza e Cooperazione.

La Popolare è una vera Società di Mutuo Soccorso per tutte le classi della Popolazione.

Nel numero delle Banche e Casse di Risparmio che concorsero a formare il fondo di garanzia figurano due rispettabili Istituzioni cittadine: *La Cassa di Risparmio e la Banca Cooperativa Udinese.*

La rappresentanza della Società per Udine e Provincia è affidata al sig. UGO FAMEA - con Ufficio in Piazza Vittorio Emanuele Riva del Castello n. 1.

Si ricercano abili Agenti in ogni Capoluogo di Distretto.

Nel dubbio che a qualche nostro lettore gli sia sfuggito il nostro telegramma proveniente da Roma pubblicato domenica passata lo ripetiamo oggi:

Ci è giunto un telegramma urgente

dal dott. G. Mazzolini di Roma col quale ci prega d' inserire immediatamente nel nostro giornale il seguente avviso a totale beneficio dei nostri lettori. In esso ci dice: Siccome è alle porte l' *influenza*, molto più micidiale degli altri anni; se i vostri abbonati vogliono tutelare la loro salute e quella dei loro figli; si premuniscano di qualche scatola delle mie pastiglie di Mora composte, perchè facilmente i depositari ne potranno rimanere privi. Con l' uso istantaneo di queste pastiglie si scongiurano le conseguenze funeste di questo terribile malore denominato *influenza*, il quale facilmente si complica con la bronchite, polmonite o faringite, e spesse volte in modo incurabile.

Nota della Redazione. Uomo avvisato mezzo salvato. Queste pastiglie sono le uniche che usandole al primo sintomo del male abbiano un'azione abortiva, e perciò è necessario averne sempre qualche scatola in casa. Avvertiamo ancora che l'acqua Ferruginosa ricostituente del medesimo autore fortifica ed è antisettica, per cui chi si rende forte e robusto usando quest'Acqua ha in sè il miglior preservativo contro l' *influenza*.

Deposito unico in Udine presso la Farmacia di G. Comessati — Venezia, Farmacia Botner alla Croce di Malta — Farmacia Reale Zampironi — Belluno, Farmacia Forcellini — Trieste, Farmacia Prendini, Farmacia Paroniti.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settim. dal 18 al 24 dicembre.

Nascite.

Nati vivi	maschi	10	femmine	10
» morti	»	1	»	1
Esposti	»	2	»	—

Totale n. 24

Morti a domicil.

Lucia Toffoletti-Cornelio fu Domenico d'anni 92 pensionata — Guidone Burin di Mario di giorni 4 — Pietro Fantini fu Antonio d'anni 68 calzolaio — Leonardo Mattiussi di Antonio d'anni 25 operaio — Maria Bertuzzi di mesi 4 — Sebastiano Del Negro fu Francesco d'anni 56 filatoisic — Anna Spizzamiglio-Sinnelli fu Francesco d'anni 65 casalinga — Massimo Cargnelutti di Giacomo di anni 3 — Anna Toniutti fu Giacomo d'anni 62 serva — Pietro Cosmi di Cosma di mesi 7.

Morti nell' Ospitale Civile.

Marianna Marcone-Limpil fu Mattia d'anni 66 casalinga — Pietro Tecce fu Antonio d'anni 34 agricoltore — Domenico De Sabbata fu Giuseppe d'anni 63 servo — Lanfranco Del Fabbro di Pietro d'anni 9 scolaro — Maria Agosti-Pascottini fu Antonio d'anni 74 levatrice — Maria Lodolo-Colautti fu Gio. Batt. d'anni 65 casalinga — Domenico Di Bernardo fu Gio. Batt. d'anni 26 fabbro ferraio.

Totale n. 17

dei quali 5 non appartenente al comune di Udine.

Matrimoni.

Luigi Barbetti muratora con Anna Cecconi zolfanellaia — Vittorio Bonassi muratore con Maria Cuttini contadina — Giuseppe Rocco impiegato con Maria Jaschi cucitrice — Carlo Missio cameriere con Cecilia Versolatto casalinga — Sebastiano Sartori agricoltore con Teresa Fon contadina — Giovanni Valle agente di commercio con Teresa Rocco civile.

Pubblicazioni di matrimonio

Luigi Blau merciajo girovago con Carolina Bortolotti rivendugliola — Giuseppe Ongaro agente di commercio con Caterina Codutti ostessa — Emidio Gremese fornaio con Zaira Mensulli casalinga — Antonio Zoratti fabbro ferraio con Caterina Rossitti zolfanellaja — Angelo Clocchiatti muratore con Anna Marcotti contadina — Pietro Bettuzzi agricoltore con Teresa Zilli contadina — Giuseppe Colautti muratore con Angela Passudetti contadina.

È UN' ERUZIONE VULCANICA!

Ho visto l'eruzione dell'Etna. È uno spettacolo tra i più meravigliosi e insieme più terribili che la natura ci possa presentare quello dell' eruzione d'un vulcano! Quel fiume di fuoco che scende lentamente sui fianchi della montagna e che visto nell'oscurità della notte, sembra un fiume d' oro fuso! Simile al fenomeno vulcanico è quello che si verifica per l'annunziata Lotteria dell' Esposizione Italo-Americana.

Il pubblico è in ebolizione, per non lasciarsi sfuggire l'occasione propizia. Ammaestrato dal recente esempio della Lotteria Nazionale di Palermo non vuole attendere all'ultimo momento, ma già ferve la lotta per l'acquisto dei biglietti. E con ragione, poichè sarebbe troppo doloroso il sentimento di sentirsi rispondere alla vigilia dell'estrazione che ha luogo il 31 dicembre 1892: *i biglietti sono esauriti.*

Tanto per norma del lettore avvisiamo che la Grande Lotteria promossa dal Comitato per l'Esposizione Italo-Americana, è composta di 33 605 premi per l'importo totale di L. 1.450 000 pagabili in contanti senza ritenuta di sorta. E con un biglietto da Una lira si concorre e si può vincere in tutte le 4 irrevocabili estrazion fissate al 31 dicembre 1892 — 30 aprile — 31 agosto — 31 dicembre 1893 con premi da L. 200.000 — 100.000 — 10.000 — 5.000 e minori.

La rispettabile e conosciutissima Banca F.lli Casaretto di Fr. di Genova Via Carlo Felice, 10, è incaricata dell'emissione e della vendita dei biglietti, che pure trovansi in vendita presso i principali Banchieri e Camb a-valute del Regno.

Indistintamente a tutti i compratori di cento numeri della Lotteria Italo-Americana (cento numeri hanno vincita garantita e concorrono a tante altre vincite che possono raggiungere la cifra di 700.000 lire) all'atto dell'acquisto viene dato Gratis in regalo un pregevolissimo busto in metallo-bronzo, rappresentante il *vero* ritratto di *Cristoforo Colombo*. Lavoro di forte pregio artistico e di valore eccezionale.

« Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere centesimi 50 per le spese d'invio in piego raccomandato ».

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

Interessante notizia.

Con garanzia agl'increduli del pagamento dopo la guarigione si sanano radicalmente spesse volte in 48 ore, tutte le malattie genito-urinarie recenti, ed in 20 o 30 giorni le croniche segnatamente gli stringimenti uretrali e le così dette goccette militari, sieno pure inveterati d'oltre 20 anni!... come rilevasi da incontrastabili lettere di ringraziamenti d'ammalati guariti, fedelmente trascritti in 4.a p.a nel nuovo avviso: **Miracolosa Iniezione o Confetti Vegetali Costanzi.**

QUAL' È
IL MIGLIOR AUGURIO ?...
POSSEDERE
in tanti Biglietti di Banca
UN MILIONCINO
E questo milioncino si può guadagnare con
Due sole Lire
acquistando cioè:
Un biglietto
LOTTERIA ITALO-AMERICANA
Un biglietto
LOTTERIA NAZIONALE DI PALERMO
per i quali si hanno le seguenti possibili combinazioni di vincita:

L. 426.250 al **31 DICEMBRE 1892**
» 147.500 al **30 APRILE 1893**
» 147.500 al **31 AGOSTO 1893**
» 247.500 al **31 DICEMBRE 1893**
L. 968.750 in totale.

Per l'acquisto dei biglietti della **Lotteria Nazionale** ed **Italo-Americana** rivolgersi alla Banca F.lli CASARETO di Francesco Via Carlo Felice, 10, Genova, e presso i principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno

LIQUORE ALPINO
IGIENICO DI TUTTE ERBE
del Chimico farmacista
A. Maddalozzo
MEDUNO (Spilimbergo)

Liquore di sapore squisito, d'aroma delicato, rigeneratore delle forze, *digestivo*.

Preferibile pel gusto e per le sue qualità igieniche a qualsiasi liquore.

Lo si beve tanto solo come al Seltz.

Si vende nei principali caffè, liquorerie ed alberghi.

Deposito per UDINE dal signor
Giuseppe Rea
Mercatovecchio.

TOSO ODOARDO
Chirurgo-Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.
Unico Gabinetto d'Igiene
Per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

G. FERRUCCI
UDINE via Cavour UDINE

Orologeria

Unico deposito in Friuli della fabbrica E. Bornand e Comp. St. Croix,

Remontoir d' oro e d'argento. Cronometri, Cronografi, Ripetizioni, Sveglie tascabili, Orologi senza sfere. Pendolo da muro e da tavolo, Regolatori astronomici, Angolari per stazioni di ferrovia.

OREFICERIA

Massima varietà in ogni genere dal più corrente al più ricco; gioielli, brillanti, perle Oro fino garantito.

Deposito **Argenterie**, posate, vasellame, astucci per doni.

Decorazioni, Ordini equestri.

Remontoir metallo da L. 8 a L. 30.
Remontoir argento da L. 15 a L. 100.
Remontoir d'oro da L. 30 a L. 500.

LA FINE
della
Grande Lotteria Nazionale
DI PALERMO
SI AVVICINA
Il 31 DICEMBRE corrente
ha luogo l'ultima Estrazione
col **PRIMO PREMIO** di Lire
200.000
OGNI BIGLIETTO
costa UNA LIRA
Anche al **31** Dicembre corrente
ha luogo la prima Estrazione della
LOTTERIA
ITALO-AMERICANA
col Primo Premio di
LIRE 100.000

Rivolgersi per l'acquisto dei biglietti alla
Banca FRATELLI CASARETO di F.co
Via Carlo Felice, 10 - GENOVA
ed ai principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno.

LA FONDIARIA
COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO
Società Anonime per Azioni - Stabilite in Firenze, Via Tornabuoni, N. 17
(Palazzo della Fondiaria)

Fondiaria incendio
Capitale Sociale 8,00,000 di Lire
interamente versate

Assicurazioni contro l' incendio, lo scoppio del fulmine, del gas, degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni speciali militari.

Ammontare delle assicurazioni in corso al 1 Gennaio 1892 **2.275,213,387.**

Presidente del Consiglio d'amministrazione. — Principe D. TOMASO CORSINI, Senatore del Regno — *Vice Presidente:* BASSI comm. GIROLAMO.

Fondiaria vita
Capitale Sociale 25 milioni di lire
Capitale versato: **12,500,000** lire.

Assicurazioni in caso di morte, miste e a termine fisso. Partecipazione degli assicurati agli utili, in ragione dell'**80** %. Assicurazione in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulli e capitali per adulti. Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualunque siasi natura, che possono colpire le persone.

Capitale assicur. al 31 dicembre 1891
Lire 136.625,134
Rendite assicurate al 31 Dicembre 1891
L. 481,642,.23

Presidente del Consig. d'Amm. Don ANDREA de' Principi CORSINI, Marchese di Giovagallo — *Vice Presidente:* cav. prof. TEBALDO ROSATI.

Direttore Generale **EMILIO GUITARD**

Le due compagnie Fondiaria Incendio e Fondiaria Vita, non hanno pei loro Statuti facoltà di occuparsi di speculazione qualsiasi o di altre operazioni, tranne che le assicurazioni, a garanzia delle quali, esse destinano gli ingenti capitali sociali e le riserve accumulate. AGENZIE GENERALI in tutte le principali Città — Agenzia generale in UDINE, rappresentata da **FABIO CLOZA**, Piazza S. Giacomo N. 4, casa Giacomelli.

(Conto corrente con la Posta).

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 a, I. piano

LOTTERIA NAZIONALE

Autorizzata colla Legge 24 aprile 1890, N. 6824 Serie 3.a e R. Dec. 24 marzo 1891

Estrazione irrevocabile 31 DICEMBRE 1892 col

Grande Premio da Lire

200.000

ed altri 7669 da L. 10.000 - 5.000 - 1.000, ecc.

pagabili in contanti SENZA DEDUZIONE ALCUNA colle somme depositate presso la

BANCA NAZIONALE Sede di GENOVA

Un Premio garantito ogni CENTO NUMERI

Le Centinaia complete di numeri oltre alla garanzia di un premio concorrono a tutti gli altri premi che dal minimo di L. **100** salgono sino a L. **200.000** e possono guadagnarne tanti per oltre **250.000** lire

Ogni biglietto concorre all' Estrazione col solo numero progressivo, senza Serie o Categoria

I GRUPPI DA 50 NUMERI espressamente preparati hanno in **REGALO** all' atto dell' acquisto

una Macchina a Cucire denominata «COLOMBO»

I pochi biglietti da 1, 5, 10, 100 numeri e le Centinaia complete del costo d 1, 5, 10, 100 Lire, ancora disponibili, si trovano in vendita presso la

Banca Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10, GENOVA

incaricata dell'emissione — e presso i principali BANCHIERI e CAMBIOVALUTE nel Regno

Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere Cent. 50 per le spese d' invio one in piego raccomandato

Il Bollettino ufficiale dell' Estrazione verrà distribuito GRATIS.

GLORIA Liquore Stomatico

da prendersi solo, all' acqua od al Seltz.

Questo liquore acresce l' appetito facilita la digestione e rinvigorisce l' organismo.

S prepara e si vende dal Farmacista **Sandri** in Fagagna, ed in UDINE alla Farmacia **Alessi**.

Una chioma folta e fluente e ne na corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della **barba**, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.i** Via Torino 12, **Milano** e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

A Udine dal sig. *Mason Enrico* chincagliere	A Maniago dal sig. *Boranga Silvio* farmacista
» » *Petrozzi Enrico* parrucchieri	A Pordenone » » *Tamai Giuseppe* negoz.
» » *Minisini Francesco* medicin.	A Spilimbergo » » *Orlandi E. e Larise fratelli*
» » *Fabris Angelo* farmacista	A Tolmezzo » » *Chiussi* farmacista.
A Gemona » » *Billiani Luigi* farmacista	

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti vegetali Costanzi

preparati giusta la formola in calce

Si prega leggere per intero i quattro attestati qui sotto trascritti Desiderando consultarne degli altri, lo si notifici con semplice C. C. alla Casa Costanzi, Via Mergellina 6, Napoli, la quale spedirà tosto un apposito foglio in cui figurano ben **CENTODIECI** di tali attestati che dimostrano in modo veramante sorprendente come tali medicinali guariscono a dati certi radicalmente, spesse volte in 48 ore indistintamente tutte le malattie genito-urinarie recenti ed in 20 o 30 giorni le croniche in ambo, i sessi, senza pericolo o dolore di sorta, in ispecie i stringimenti, scoli, flussi bianchi e incontinenza d'urina, bruciori, catarri, etc. Agl' increduli garanzia del pagamento a cura compiuta mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore. Detti medicinali, siccome inalterabili consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone Farmacie del Regno — UDINE presso AUGUSTO BOSERO farmacista alla « Fenice Risorta » (dietro il duomo) via della Posta 22.

Prezzo dell' Injezione L. 3, con siringa igienica L. 3.50 e dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione, scatola da 50 confetti L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

RESTRINGIMENTO DI 22 ANNI!...

Il mio restringimento era arrivato al non *plus ultra* ed ero giá sicuro d'una catastrofe, ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con gioia, giacchè all'età di 60 anni mi veggo liberato da un male inveterato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciocchè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa via Cariola, n. 26.

Pisa, 1 lugiio 89. *Vincenzo Marzovilla* presso il Genio Militare.

FLUSSI BIANCHI DELLE DONNE ecc.

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover fare somministrare l'injezione e Confetti vegetali Costanzi per guarire i flussi bianchi delle donne e le gonorree inveterate, ribelli agli altri rimedii, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati. — In fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 2 novembre 1886.

Prof. Emilio Di Tommaso

Visto per la firma del dott. Emilio Di Tommaso Il Vice Sindaco ff. *D. Pasquali.*

SCOLO CRONICO DI 25 ANNI!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri confetti, diversi amici fra i quali anche quel tale sig. Gavaldi che aveva uno scolo fino dal 1864 e per quanti rimedi abbia potuto usare, non era mai riuscito a liberarsene. — Lecce, li 5 aprile 1889.

Airoldi Luigi, droghiere, via Cavour, 16.

MALATTIE VARIE.

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed injezione, e, ad onore del vero, debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto negli SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il sig. Antonio Martini, Vice Cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da GOCCETTA MILITARE CON CATARRO VESCICALE, FORTI BRUCIORI RETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti, è guarito completamente.

Roccabernara (Catanzaro) 28 agosto 1890.

Dott. Slvatoe Giordano Medico chirurgo.

Formula: Laud. g. 20 — Estr. drog. tanniche indiane gr. 1 — Trem. cent. 30. Il tutto preparato con speciale apparecchio chimico ciò che unicamente forma il gran merito terapeutico di detti medicinali. — Dettagliata istruzione in ogni boccetta e scatola.

Volete la Salute???

LIQUORE

STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Il Ferro China *Bisleri genuino porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta una forma di francobollo con impressovi testa di leone in rosso e nero.*

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai farmacisti, signori G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasioli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni nonchè presso i principali droghieri, pasticcieri, liquoristi e caffè. Guardarsi dalle contraffazioni.

NOVITÀ

CHRONOS

1893

Specialità di A. Migone & C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico - profumato - disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito regaletto ed omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole, più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica di disegni.

Il CHRONOS dell'anno 1893 rappresenta le principali città d'Italia con figure di donne e principali monumenti come: Roma, Milano, Torino, Venezia, Genova Firenze, Napoli, Palermo, ecc. — Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il CHRONOS è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C. Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato Cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Udine, 1892 — Tip. Cooperativa,